

Corriere della CASA



Ita Wegman an der Gartenmauer der / sul muro del giardino di Casa Andrea Cristoforo, 1940

«Was mir so außerordentlich gut gefällt [...] ist das Meteorologische [...]: Diese Weite des Blauen im Horizont, [in] Atmosphäre und Bergen, dann das tiefe blaue Wasser mit den grünen Inseln darin, ferner was die Vegetation ist, was an Abwechslung in Wärme und Luftbewegungen ist, und das Licht, das voller Abwechslung sich hier zeigt. Alles das regt doch hier zum Schaffen an, sei es künstlerisch, sei es geisteswissenschaftlich.»

«Ciò che mi piace così straordinariamente [...] è l'elemento meteorologico [...]: Questa ampiezza del blu all'orizzonte, nell'atmosfera e nelle montagne, e poi questa profonda acqua blu con le sue isole verdi, e inoltre la vegetazione, le variazioni di temperatura, i movimenti dell'aria, e la luce che qui si manifesta ricca di sfumature. Tutto ciò stimola l'attività creativa sia dal punto di vista artistico che della scienza dello spirito.»

Ita Wegman, über / su Acona 1942.

Neu: Zweisprachige Ausgabe auf Italienisch und Deutsch

Novità: edizione bilingue in italiano e in tedesco

corrieredellacasa.ch

«Portate i vostri caldi cuori fuori di qui, per un vigoroso, terapeutico agire nel mondo.»



"Il giudizio universale" / „Das Jüngste Gericht“ , Johann Sadeler

Ogni momento dell'anno è speciale a modo suo, ogni stagione porta un ricordo, un'atmosfera, un ritmo, una ragione diversa per cui la vita vale la pena di essere vissuta. Ogni individuo ha un'inclinazione personale per una stagione piuttosto che un'altra. C'è a chi piace di più un'atmosfera di calore esteriore, prediligendo le onde del mare o del lago maggiore, c'è chi preferisce coprirsi di mantelli e sciarpe e vedere il proprio respiro incontrare la fitta aria fredda dell'inverno sulle alpi. Dietro ogni fenomeno atmosferico e dietro ogni tradizione si cela qualcosa di essenziale, ma invisibile agli occhi. Noi viviamo nell'esperienza di questa essenza invisibile quando cogliamo la qualità diversa con cui le nostre relazioni si intrecciano durante l'anno. Chi, ad esempio, ha studiato le rivoluzioni, sa che di solito avvengono o d'estate o d'autunno. Studi dimostrano che certi comportamenti antisociali o addirittura violenti tendono ad avere una maggiore incidenza durante il periodo di "caldo". È chiaro che dipende anche dalla parte del pianeta in cui uno si trova: di solito, a Buenos Aires c'è caldo quando ad Ascona fa freddo. Allora cosa significa per la nostra anima quando ci troviamo in un determinato luogo, in una determinata stagione con un determinato gruppo di persone e non con altre persone, in un'altra stagione, in altri luoghi? Quello che succede sempre – e delle volte ne prendiamo anche coscienza – è che il destino individuale non è sempre eclatante o rumoroso, ma si presenta

quotidianamente. Succede attraverso gli incontri che facciamo, attraverso le letture che ci capitano (compresa questa!), attraverso quelle situazioni che sono a tutti gli effetti occasioni di vita, e quale occasione di vita è incontrare veramente un altro essere umano. Ci sono, in sintesi, due tipi di persone, quelle che cercano un incontro autentico con gli altri e quelli che degli altri si servono. Aristotele ci dimostra, nell'etica nicomachea, come l'amicizia "basata sull'utile" è vulnerabile in quanto "tali amici, servendosi l'uno dell'altro per l'utilità, sempre desiderano di più e ritengono d'aver di meno del dovuto e rimproverano di non ottenere tanto quanto avrebbero bisogno e di cui sarebbero degni... chi dona pensa di dover ricevere altrettanto o di più, come se non avesse donato, bensì prestato." La legge sociale fondamentale di Rudolf Steiner ci aiuta a capire questo, quando illustra come un organismo sociale è sano, nella misura in cui c'è un reciproco arricchimento e interdipendenza tra individuo e comunità. La frase dell'economista Milton Friedman suona molto diversamente: "l'unica responsabilità sociale di un'impresa dovrebbe essere quella di massimizzare i profitti". La legge di cui ci parla Steiner descrive una relazione complessa e non lascia responsabilità solo da una parte, in fondo siamo liberi di comprendere o meno la reciprocità alla base di questa legge, ma non possiamo determinare l'interdipendenza, quella c'è a priori. Nel senso che se il cibo che mangio è coltivato, di-

stribuito, cucinato e servito da altri, io posso anche ignorare tutti questi processi e connessioni invisibili, ma questi esistono a prescindere e mi rende – incondizionatamente – interdipendente con tutte le persone e gli esseri senzienti coinvolti. Mentre la legge di Friedman vorrebbe semplificare la vita, rendere tutto comprensibile a partire da un solo principio – anche giustificato – che è quello della libera imprenditorialità. Ma la vita è complessa e “non solo di pane vive l'uomo”.

Un momento storico, di incontri autentici ed espansivi è stato il Convegno di Natale 1923/1924 che ebbe luogo a Dornach, in Svizzera, sui resti del primo Goetheanum e nella culla invisibile del secondo Goetheanum – centro dell'Antroposofia nel mondo. Fu in quell'incontro solenne e rivoluzionario, che Rudolf Steiner cercò, con tutta la sua coscienza e tutta la sua anima, di unire ciò che in epoche passate era tassativamente diviso. Steiner vide la necessità di rifondare la Società Antroposofica, ma questo non gli bastò. Lui intuì che l'umanità era pronta a coniugare la vita economica, la vita giuridica e la vita Spirituale. E per fare questo bisognava lavorare con i piedi per terra, con le mani insieme a quelle degli altri e con lo sguardo verso l'infinità del cosmo. La più profonda vita esoterica e la massima vita pubblica. Per comprendere come Steiner vide questo momento come uno spartiacque, lui disse che “questo Convegno di Natale per la causa antroposofica in verità o è un niente, o è un tutto.”

“È un niente o è un tutto”, per la nostra vita moderna, ci sembra un'espressione molto forte, quasi inaccettabile. Ma nella cultura dominante dell'inizio di questo millennio, si fa fatica ad accettare che, nella vita, il destino si presenta costantemente e lo creiamo a partire dal nostro livello di coscienza. È da questo evento sia terreno che cosmico che è stato il Convegno di Natale che nasce una nuova vita per l'Antroposofia, per il movimento Antroposofico e per le iniziative Antroposofiche. La Casa Andrea Cristoforo è un luogo in cui le stagioni, gli incontri e la salute si sviluppano a partire da questo livello di coscienza superiore del destino individuale che incontra il destino della comunità in un determinato momento dell'anno, in una determinata stagione, in una serata propizia,

in un preciso istante. Alla Casa Andrea Cristoforo ci occupiamo della salute dell'essere umano, ma tutta l'Antroposofia è salute per l'essere umano in tutto lo scibile umano.

Occuparsi di salute è un compito per ogni persona che comprenda la legge sociale fondamentale di Rudolf Steiner, perché come ci ricorda Aristotele “quelli che sono amici a causa della virtù desiderano beneficiarsi reciprocamente... giacché entrambi desiderano il bene”. Desiderare il bene dell'altro, è ben di più di volere bene qualcuno. In realtà, nella natura dell'interdipendenza globale della vita moderna, siamo – incondizionatamente – al servizio del bene dell'altro, ma spesso non ne siamo consapevoli. Siamo inconsapevoli di servire il bene e quindi, per lo più, incapaci di desiderare il bene. Coscienza, sentimento e azione sono i tre pilastri di ogni iniziativa che si ponga sulla terra sulla base dell'amore e della libertà.

Ita Wegman, quasi 90 anni fa, negli ultimi anni della sua vita, fondò questa luminosa Casa per servire l'impulso terapeutico dell'Antroposofia e della Medicina Antroposofica. A 100 anni dal Convegno di Natale, chi lavora alla Casa, chi è paziente, chi è amico della Casa, chi partecipa alla sua vita culturale e anche chi ci segue da lontano, è cosciente di quanti sforzi e quanti sacrifici sono necessari per mantenere aperto un luogo così importante, perché serve un impulso così elevato. Questo impulso si spegnerebbe, se non fosse nutrito dalla coscienza, dai sentimenti e dalle azioni concrete, in amore e libertà, che ogni persona ha donato, dona e donerà alla Casa Andrea Cristoforo. Ogni azione in questa direzione e con questo spirito, ovunque voi siate nel mondo, per quanto sia piccolo il vostro gesto, è un agire terapeutico per tutta l'umanità. Non a caso Rudolf Steiner conclude il Convegno di Natale con l'esortazione rivolta a tutti, non solo al personale di cura: “portate i vostri caldi cuori fuori di qui, per un vigoroso, terapeutico agire nel mondo.”



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sergio Andrea Gaiti".

Sergio A. Gaiti, Direttore

«Traget hinaus eure warmen Herzen zu kräftigem, heilkraftigem Wirken in die Welt»

Jede Zeit des Jahres ist auf ihre Weise besonders, jede Jahreszeit bringt eine Erinnerung, eine Atmosphäre, einen Rhythmus, einen anderen Grund, warum das Leben lebenswert ist. Jeder Mensch hat eine persönliche Vorliebe für die eine oder andere Jahreszeit.

Es gibt diejenigen, die eine Atmosphäre äußerer Wärme mögen und die Wellen des Meeres oder des Lago Maggiore bevorzugen, und es gibt diejenigen, die es vorziehen, sich in Mantel und Schal zu hüllen und zu sehen, wie ihr Atem auf die dicke kalte Luft des Winters in den Alpen trifft. Hinter jedem Wetterphänomen und hinter jeder Tradition steckt etwas Wesentliches, das aber für die Augen unsichtbar ist. Wir erfahren diese unsichtbare Essenz, wenn wir die unterschiedliche Qualität erfassen, mit der sich unsere Beziehungen im Laufe des Jahres verflechten. Wer sich zum Beispiel mit Revolutionen beschäftigt hat, weiß, dass sie in der Regel entweder im Sommer oder im Herbst stattfinden. Studien zeigen, dass bestimmte unsoziale oder sogar gewalttätige Verhaltensweisen in der Regel in der „heißen“ Jahreszeit häufiger vorkommen. Natürlich hängt es auch davon ab, in welchem Teil des Planeten man sich befindet: In Buenos Aires ist es normalerweise heiß, während es in Ascona kalt ist. Was bedeutet es also für unsere Seele, wenn wir uns an einem bestimmten Ort, zu einer bestimmten Jahreszeit mit einer bestimmten Gruppe von Menschen wiederfinden und nicht mit anderen Menschen, zu einer anderen Jahreszeit, an anderen Orten? Was immer geschieht - und manchmal werden wir uns dessen sogar bewusst - ist, dass das individuelle Schicksal nicht immer laut oder lärmend ist, aber es geschieht täglich. Es geschieht durch die Begegnungen, die wir machen, durch die Lektüre, die uns begegnet (einschließlich dieser!), durch die Situationen, die in jeder Hinsicht eine Chance für das Leben sind, und was für eine Chance für das Leben ist es, einem anderen Menschen wirklich zu begegnen. Es gibt, kurz gesagt,

zwei Arten von Menschen: diejenigen, die eine echte Begegnung mit anderen suchen, und diejenigen, die andere ausnutzen. Aristoteles zeigt uns in der Nikomachischen Ethik, wie eine Freundschaft, die auf Nützlichkeit beruht, verwundbar ist, indem „solche Freunde, die einander um der Nützlichkeit willen dienen, immer mehr begehrn und meinen, weniger zu haben, als sie sollten, und sich selbst tadeln, weil sie nicht so viel bekommen, wie sie bräuchten und würdig wären ... der Geber meint, er sollte so viel oder mehr erhalten, als wenn er nicht gegeben, sondern geliehen hätte.“ Rudolf Steiners Soziales Grundgesetz hilft uns, dies zu verstehen, wenn er veranschaulicht, dass ein sozialer Organismus nur dann gesund ist, wenn Individuum und Gemeinschaft sich bereichern und eine gegenseitige Abhängigkeit besteht. Ganz anders klingt der Satz des Ökonomen Milton Friedman: „Die einzige soziale Verantwortung eines Unternehmens sollte die Gewinnmaximierung sein“. Das Gesetz, von dem Steiner spricht, beschreibt ein komplexes Verhältnis und überlässt die Verantwortung nicht nur einer Seite. Schließlich steht es uns frei, die Gegenseitigkeit, die hinter diesem Gesetz steht, zu verstehen oder nicht zu verstehen, aber wir können die Interdependenz, die a priori da ist, nicht bestimmen. Wenn die Lebensmittel, die ich esse, von anderen angebaut, verteilt, gekocht und serviert werden, mag ich all diese unsichtbaren Prozesse und Verbindungen ignorieren, aber sie existieren trotzdem und machen mich - bedingungslos - abhängig von allen beteiligten Menschen und Lebewesen. Das Friedman'sche Gesetz hingegen möchte das Leben vereinfachen, alles aus einem einzigen - auch berechtigten - Prinzip heraus verständlich machen, nämlich dem der freien Marktwirtschaft. Aber das Leben ist vielfältig und „der Mensch lebt nicht vom Brot allein“.

Ein historischer Moment authentischer und expansiver Begegnungen war die Weihnachtstagung 1923/1924 in Dornach, Schweiz, auf den

Resten des ersten Goetheanums und in der unsichtbaren Wiege des zweiten Goetheanums - dem Zentrum der Anthroposophie in der Welt. Auf dieser feierlichen und revolutionären Versammlung suchte Rudolf Steiner mit seinem ganzen Bewusstsein und seiner ganzen Seele das zu vereinen, was in vergangenen Zeiten absolut getrennt war. Steiner sah die Notwendigkeit, die Anthroposophische Gesellschaft neu zu gründen, aber das war ihm nicht genug. Er spürte, dass die Menschheit bereit war, Wirtschaftsleben, Rechtsleben und Geistesleben zu verbinden. Und dazu müsse man mit den Füßen auf dem Boden arbeiten, mit den Händen gemeinsam mit den anderen und mit dem Blick in die Unendlichkeit des Kosmos. Das tiefste esoterische Leben und das höchste öffentliche Leben. Um zu verstehen, wie Steiner diesen Moment als Wendepunkt sah, sagte er, dass „diese Weihnachtstagung für die anthroposophische Sache in Wahrheit entweder ein Nichts oder ein Ganzes ist“.

„Entweder ist es ein Nichts oder es ist ein Ganzes“, scheint uns für unser modernes Leben ein sehr starker, fast unannehbarer Ausdruck zu sein. Aber in der vorherrschenden Kultur zu Beginn dieses Jahrtausends fällt es uns schwer, zu akzeptieren, dass das Schicksal im Leben ständig eintritt und wir es von unserer Bewusstseinsebene aus erschaffen. Aus diesem irdischen und kosmischen Ereignis, das die Weihnachtstagung war, entsteht neues Leben für die Anthroposophie, für die anthroposophische Bewegung und für die anthroposophischen Initiativen. Die Casa Andrea Cristoforo ist ein Ort, an dem sich Jahreszeiten, Begegnungen und Gesundheit aus dieser höheren Bewusstseinsstufe des Zusammentreffens des individuellen Schicksals mit dem Schicksal der Gemeinschaft zu einer bestimmten Zeit des Jahres, in einer bestimmten Jahreszeit, an einem verheißungsvollen Abend, in einem bestimmten Moment entwickeln. In der Casa Andrea Cristoforo geht es um die Gesundheit des Menschen, aber die ganze Anthroposophie ist Gesundheit für den Menschen in aller menschlichen Erkenntnis.

Sich um die Gesundheit zu kümmern, ist eine Aufgabe für jeden Menschen, der Rudolf Steiners soziales Grundgesetz versteht, denn wie Aristoteles uns daran erinnert: „Diejenigen,

die wegen der Tugend befreundet sind, wollen einander nützen...da sie beide das Gute wünschen“. Das Wohl des anderen zu wollen, ist mehr, als jemand zu mögen. In der Tat dienen wir in der Natur der globalen Interdependenz des modernen Lebens bedingungslos dem Wohl des anderen, aber wir sind uns dessen oft nicht bewusst. Wir sind uns nicht bewusst, dass wir dem Guten dienen, und sind daher größtenteils nicht in der Lage, das Gute zu wollen. Bewusstsein, Fühlen und Handeln sind die drei Säulen jeder auf Liebe und Freiheit basierenden Initiative auf der Erde.

Vor fast 90 Jahren, in ihren letzten Lebensjahren, gründete Ita Wegman dieses lichtvolle Haus, um dem therapeutischen Impuls der Anthroposophie und der Anthroposophischen Medizin zu dienen. 100 Jahre nach der Weihnachtstagung wissen diejenigen, die im Haus arbeiten, diejenigen, die Patienten sind, diejenigen, die Freunde des Hauses sind, diejenigen, die am kulturellen Leben des Hauses teilnehmen und auch diejenigen, die uns aus der Ferne folgen, wie viel Mühe und Opfer es kostet, einen so wichtigen Ort offen zu halten, weil er einem so hohen Impuls dient. Dieser Impuls würde erlöschen, wenn er nicht durch das Gewissen, die Gefühle und die konkreten Handlungen in Liebe und Freiheit genährt würde, die jeder Einzelne der Casa Andrea Cristoforo gegeben hat, gibt und geben wird. Jede Handlung in dieser Richtung und in diesem Geist, wo auch immer Sie sich in der Welt befinden, wie klein Ihre Geste auch sein mag, ist eine therapeutische Handlung für die ganze Menschheit. Es ist kein Zufall, dass Rudolf Steiner die Weihnachtstagung mit der Aufforderung abschließt, die sich an alle richtet, nicht nur an das Pflegepersonal: „Traget hinaus eure warmen Herzen zu kräftigem, heilkräftigem Wirken in die Welt.“



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sergio Andrea Gaiti".

Sergio A. Gaiti, Geschäftsführer

Das Nähkästchen

Jeden Donnerstag um 17h findet in der Sala Ita Wegman das «Nähkästchen» statt. Es geht dabei um einen geistigen Nähkurs für und mit den Gästen des Hauses, geleitet durch den Haus-Schneidermeister, der ich selber bin. Dieses Format heisst eigentlich «Anthroposophie aus dem Nähkästchen» aber es wird jetzt mit fast 100 Ausgaben meist «s'Nähkästchen» genannt.

Zu Beginn werden die anwesenden Menschen, manchmal sind es wenige, manchmal sind es viele – je nach Wetterlage – über die Spielregeln aufgeklärt. Die Teilnehmenden werden gebeten, ein bis drei Fragen, Themen (360°) zur Debatte in den Raum zu stellen. Dann wird meist von mir entschieden, wie wir in das gemeinsame Denken einsteigen. Vor dem Debattieren habe nun ich die Aufgabe, Gedanken zu entwickeln, die den Weg zu einer Antwort eröffnen sollen, dabei sind Zeichnungen an der stets vorhandenen Wandtafel oft hilfreich. Das Wesentliche besteht nun aber darin, dass ich das Thema aus anthroposophischer Sicht zu beleuchten versuche, denn die Gäste sollen mitdenkend Erleben können, wie geisteswissenschaftliche Gedanken horzionterweiternde Gesichtspunkte zum Verständnis des zu besprechenden Themas beitragen.

Welches sind denn die Themen, die denkend-fühlend vertieft werden? In Stichworten: Schulreife, Pubertät, Karma, Wiederverkörperung, Ita Wegman, Casa-Konzept, Covid-«Impfung», aktuelle Weltlage, Goetheanum, was können wir jetzt tun, anthroposophische Medizin, Organismus usw. Mein Lieblingsthema, welches ich immer wieder einflechte, ist die totale Verschiedenheit von leblosen Gegenständen und organisch gestalteten Erscheinungen des Lebens, und diese zu beobachten, zu beschreiben und die kategorischen Unterschiede denkend zu erfassen. Diese Stufe sich erkenntnismässig zu erarbeiten, scheint mir, will man die Welt verstehen, äusserst wesentlich zu sein. Ich versuche dann den Anwesenden mit Beispielen klarzumachen, dass sich die anorganische, materielle Welt – die Steine, die Berge, herumliegende dürre Aeste, der Schreibtisch und v.a.m., sich niemals aus sich heraus selber ordnet und ge-

staltet (mit Ausnahme der Kristalle). Als Kontrast dazu hingegen der auf die Pflanzen fallende Blick lauter geordnete, gestaltete durchaus materielle Formen sieht: Birkenblätter, Sonnenblumen, Tannen... aber auch Würmer, Esel und Menschen – sie Alle sind organische Wesen.

Es ist immer wieder ein Erlebnis, dass diese einfachen, eigentlich alltäglichen und überall zu beobachtenden Phänomene logisch denkend erfasst zur Hypothese führen: es muss ein gestaltendes Kräftesystem geben, spezifisch für jedes Lebewesen, welches die Materie in einen belebten Zustand führt und diesem Gestalt gibt. Es heissen diese Kräfte auf «anthroposophisch»: Aetherische Kräfte. Sie erheben weisheitsvoll die anorganischen Stoffe ins lebendig-gestaltete Organische – und dies sind beim Menschen beispielsweise Organe wie die Nieren, die ihre Aufgabe erfüllen und damit sinnvoll dem Organismus als Ganzem dienen können.

Es ist jeweils ganz unterschiedlich, wann und weshalb meine Erzählungen in eine Gesprächsrunde einmünden, aber es ist in jedem Fall erwünscht, wenn Ergänzungen, neue Einblicke, Widerstände, Skepsis, formuliert werden, und ein angeregtes Gespräch entsteht – dann wird es oft lustig aber auch Spannung kann entstehen sowie deren Auflösung, Staunen tritt auf ob der Dimensionen, ob der Gedankengänge, ob der Zusammenhänge, ob der Entsprechungen von Makrokosmos und Mikrokosmos.

Im Nu geht die Zeit vorbei und ich muss, wenn es Richtung 18.15h geht, oft eine relativ eckige Abrundung eines interessanten Gesprächs finden, möglichst noch bevor jemand aus der Küche in der Türe steht und uns an das servierte Abendessen erinnert. Kürzlich fragte mich ein Gast beim gemeinsamen Verlassen der Sala Ita Wegman: können wir nicht jeden Abend ein «Nähkästchen» veranstalten? Diese Frage konnte ich nicht «anthroposophisch» beleuchten...

Christoph Schulthess,
Leitender Arzt in der Casa

La “scatola del cucito”



Ogni giovedì alle 17.00, nella Sala Ita Wegman, si apre la “scatola del cucito”. Si tratta di un corso di cucito spirituale per e con gli ospiti della Casa, guidato dal sarto della Casa, che sono io. Il nome del format è in realtà: “Antroposofia dalla scatola del cucito”, ma ora, dopo quasi cento edizioni, viene per brevità chiamato “scatola del cucito”.

All'inizio, i presenti - a volte pochi, a volte molti, a seconda del periodo - vengono informati sulle regole del gioco. Ai partecipanti viene chiesto di porre da una a tre domande, su argomenti (con una scelta a 360°) da discutere insieme. Di solito sono io a stabilire da dove inizieremo la riflessione comune. Prima del dibattito, ho il compito di formulare pensieri che aprano la via a una risposta; spesso sono utili i disegni sulla lavagna, che è sempre a disposizione. La cosa essenziale, però, è che io cerchi di illuminare il tema da un punto di vista antroposofico, perché gli ospiti possano sperimentare come il pensiero scientifico-spirituale contribuisca ad allargare l'orizzonte e la comprensione dell'argomento in discussione.

Quali sono i temi che vengono approfonditi in una prospettiva di pensiero e sentimento? Alcune parole chiave: maturità scolastica, pubertà, karma, reincarnazione, Ita Wegman, concetto fondante della Casa Andrea Cristoforo, “vaccinazione” Covid, situazione mondiale attuale, Goetheanum, che cosa fare nella situazione attuale, medicina antroposofica, organismo, ecc. Il mio tema preferito, che ripropongo in continuazione, è il passaggio dagli oggetti inorganici e privi di vita a fenomeni di vita e di forma organica. In questa fase mi sembra molto importante lavorare in termini di conoscenza. Cerco quindi di usare esempi per far capire a chi mi ascolta che il mondo inorganico e materiale (le pietre, le montagne, i rami secchi caduti, la scrivania e tante altre cose) non si organizza e non si modella mai da solo (con l'eccezione dei cristalli). Al contrario, lo sguardo che cade sulle piante non scorge altro che forme ordinate, plasmate nella

materia: foglie di betulla, girasoli, abeti... ma anche vermi, asini e persone - sono tutti esseri organici.

È sempre un'esperienza quando questi fenomeni semplici e quotidiani, osservabili ovunque, portano a ipotizzare l'esistenza di un sistema di forze formative, proprio di ogni essere vivente, che porta la materia in uno stato animato, dandole forma. In termini “antroposofici”, queste forze sono chiamate forze eteriche. Esse innalzano le sostanze inorganiche nell'organico vivente - e nell'uomo si tratta, ad esempio, di organi come i reni, che possono svolgere il loro compito e quindi servire l'organismo nel suo complesso in un ruolo importantissimo.

Di volta in volta variano il momento e il motivo per cui le mie storie portano a un determinato corso nella conversazione, ma è sempre ben accetto quando vengono proposte aggiunte, nuove intuizioni, resistenze, scetticismi e ne scaturisce una discussione vivace che spesso diventa divertente; certo può anche nascere una tensione, come pure la sua soluzione, e sorge lo stupore per le proporzioni in gioco, per i processi di pensiero, per le connessioni, per le corrispondenze tra macrocosmo e microcosmo.

Il tempo passa in un lampo e spesso, quando si avvicinano le 18.15, devo trovare un modo relativamente brusco per concludere una conversazione interessante, preferibilmente prima che qualcuno dalla cucina si affacci alla porta e ci ricordi che la cena è stata servita. Di recente, un ospite mi ha chiesto, mentre stavamo lasciando la Sala Ita Wegman: “Non possiamo organizzare una ‘scatola del cucito’ ogni sera?” Non ho saputo rispondere a questa domanda in modo “antroposofico”...

Christoph Schulthess,
Medico della Casa

Nachklang zu meiner Zeit als Vorstand an der Casa Andrea Cristoforo

In einem Vortrag vom 22. Mai 1922 in Berlin mit der Überschrift: „Zur Charakteristik der Gegenwart“, spricht sich Rudolf Steiner über einen besonderen Aspekt der Entwicklung der anthroposophischen Bewegung aus. Dieser Aspekt scheint mir bis heute wirksam in den inneren Prozessen der Anthroposophischen Gesellschaft.

Es geht in diesem Vortrag um zweierlei: Das eine ist, wie verschieden sich das persönliche Bedürfnis ausbildet Anthroposophie aufzunehmen; das andere ist, wie Repräsentanten der Anthroposophie auf die Fragen der „Welt“ zugehen können und dabei genötigt sein können, sich gedanklich genau und logisch äußern zu müssen. Dabei aber können sie in der „Übersetzung“ ins Exoterische in ein ganz anderes Fahrwasser geraten als diejenigen, die in kleinem intimen Kreis die Inhalte ohne die ewigen Rechtfertigungen vor der „Welt“, einfach aufnehmen wollen. Ungefähr in dieser Art entwickelt er diese zwei Aspekte des anthroposophischen Lebens im Jahr 1922. Der eine Aspekt erwächst aus dem eigenen Herzen, das andere kommt als Forderung aus der „Welt“ und kann unter dem ersten Aspekt als unliebsam empfunden werden. Denn, so spricht er, diese genaue Gedankenästhetik, sei etwas, was mit dem Aufnehmen esoterischer Inhalte wie gegensätzlich empfunden werden kann. Es kann so empfunden werden, als würde das „eigentlich Anthroposophische“ in Bedrängnis geraten.

Rudolf Steiner hätte damals nicht so gesprochen, wenn sich die Fragestellung nicht auch in Gruppierungstendenzen innerhalb der Gesellschaft geäußert hätte und er schließt den Gedanken mit der Bitte, sich da untereinander über Bedürfnis und Notwendigkeit freundlich und verständnisvoll zu begegnen, denn das eine könne ohne das andere nicht berechtigt existieren.

Meine Lernschritte in der Casa waren von dieser o.g. Grundbewegung gekennzeichnet. Denn, ja, eine betrachtsame Anthroposophie kann etwas Heilsames sein, für Menschen in einer Krankheits-

situation, wo seelische Aufrichtung und Orientierung ein wesentliches Element des Gesundungsprozesses bedeuten können.

Ich war darauf nicht vorbereitet, dass meine Grundannahmen, die ich implizit in mir trage, einen ganz anderen Resonanzboden vorfanden, als ich das erwartet hatte. Aus Herdecke kommend schien mir das Darinnen-Stehen im äußeren Diskurs mit der Welt, zu der ich mich rechne, eine reine Selbstverständlichkeit. Anders formuliert, begegnete ich einer anderen Strömung innerhalb unserer Bewegung.

Als öffentliche Einrichtung, wie es ein Kurhaus ist, bleiben dann aber die Forderungen der „Welt“ und des öffentlichen Rechts ein Rahmen, der auf angemessene Weise eine Antwort braucht. Es braucht Menschen, die mit der „Welt“ rechnen und auch schon ahnen, wohin die Reise geht mit dieser Welt; und wie sich die Einrichtung in diesem Fahrwasser einerseits bewegen möchte, aber andererseits auch bewegen kann.

In unserer anthroposophischen Bewegung ist es bis anhin immer an dem, dass einzelne Menschen sich in dem möglichen Spektrum an Standpunkten dann positionieren und Gruppierungen bilden. Das ist etwas, von dem ich mir wünsche, dass es immer besser gelingen möge, das zu überwinden. Mir scheint, solches kann für die nächste Zukunft überwunden werden, wenn die Bildung von politischen Gruppen auf zwei Wegen vermieden wird: Der eine Weg führt über die Sachebene und ihre Beurteilung, der andere führt über die persönlich empfindbare Grundlage eben dieser Beurteilung und die explizite Darlegung, warum ein Mensch empfindet, dass sie/er etwas in bestimmter Weise beurteilen möchte. Ich möchte verstehen, warum ein Mitmensch etwas so ganz anders beurteilt als ich. Dann kann ich bemerken, dass die Wahrnehmungen, die von ihr/ihm im Vorfeld gemacht wurden einen ganz anderen Horizont bilden, als es der meine ist und ich kann immerhin verstehen, warum jemand etwas anders sieht als ich. Dann, wenn

das getan ist, kann über den Horizont gesprochen werden. Das könnte weiterführen.

Rudolf Steiner hat bekanntlich von Standpunkten wenig gehalten. Von politischen Parteien war er noch weniger angetan. Wie können wir diese Reminiszenzen vergangener Epochen überwinden, denn sind wir nicht aus älteren Geschichtsepochen herausgewachsen, in denen das Element der Kultur war?

Es wird Mut brauchen; den michaelischen Mut zur Erkenntnis der Bedingtheit des eigenen Horizontes und seiner Einschränkungen, die nicht anders sein können durch mein Schicksal. Und es braucht die christliche Milde im Blick auf den Horizont des anderen Menschen.

Dann ist auch durch diese beiden Tugenden das Motto der Sozialethik erfüllbar. Es ist sicher gut, sich dieses Motto durch Rezitation immer wieder klar zu machen, allein, wie soll es denn gehen, dass in der Gemeinschaft der Einzelseele Kraft leben kann? Wohl nur dadurch, dass ich mich als Einzelseele sichtbar mache. Das bedeutet, dass auch meine innerste Verletzung mit dazu gehört, so wie es von Josef Beuys in dem Kunstwerk thematisiert wird: „Zeige deine Wunde“. Das Werk kann im

Lehnbach Haus in München betrachtet werden. Es ist ein Kunstwerk, das erst dadurch entsteht, dass im Inneren des Betrachters die Selbsterkenntnis wie an einem Katalysator angeregt wird. Das, was zu sehen ist, ist eine Art Krankenhausliege mit verschiedenen unklaren Gerätschaften und Schöpsel, mit denen früher die Rinde von gefälltem Holz abgeschabt wurde (Entblößung). Aber der äußere Anblick ist gar nicht das, worum es geht, es geht allein um das im Inneren entstehende Bild und Gefühl an dem Anblick. Man kann die Werke von Josef Beuys mögen oder nicht. Was zählt ist der Mut zu sich selbst, der auch daran einmal sich entzünden kann.

„Heilsam ist nur wenn im Spiegel der Menschenseele sich bildet die ganze Gemeinschaft und in der Gemeinschaft lebet der Einzelseele Kraft“.



Christian Schikarski,
Ehemaliger Vorstandspräsident
der Casa

Impressioni del mio periodo come membro di comitato della Casa Andrea Cristoforo

In una conferenza tenuta a Berlino il 22 maggio 1922 dal titolo “Sulle caratteristiche del presente”, Rudolf Steiner parlò di un aspetto particolare dello sviluppo del movimento antroposofico. Mi sembra che questo aspetto sia tuttora valido nei processi interni della Società antroposofica.

La conferenza affronta due aspetti: il primo è come si sviluppi in modi diversi l'esigenza personale di occuparsi di antroposofia; il secondo è come i rappresentanti dell'antroposofia possano accostarsi ai problemi del "mondo" come sia necessario che si esprimano in modo ponderato, preciso e logico. Tuttavia, durante la "traduzione" nell'esso-

terico, possono trovarsi in acque completamente diverse rispetto a coloro che vogliono semplicemente recepire i contenuti in una cerchia ristretta e intima, senza le eterne giustificazioni di fronte al "mondo". All'incirca in questo modo, nel 1922, sviluppa i due aspetti della vita antroposofica: uno nasce dal cuore di ognuno, l'altro è una richiesta del "mondo" e a prima vista può essere percepito come fastidioso. Perché, si dice, questa puntuale ponderazione può essere percepita come una contraddizione nei confronti dei contenuti esoterici. Può essere percepita come se il "realmente antroposofico" fosse messo sotto torchio.

Rudolf Steiner non avrebbe parlato così, se la questione non fosse emersa anche nelle tendenze di aggregazione in gruppi all'interno della Società e conclude il suo pensiero con la richiesta di trattare gli altri in modo amichevole e comprensivo riguardo al bisogno e alla necessità, perché l'uno non può legittimamente esistere senza l'altro.

Il mio percorso di formazione nella Casa è stato caratterizzato da questo movimento di base. Poiché sì, proprio un'antroposofia consapevole può essere curativa per le persone in situazioni di malattia, dove il riassetto animico e l'orientamento possono essere elementi essenziali del processo di guarigione.

Non ero preparato al fatto che i miei assunti di base, che porto implicitamente in me, trovasseero una cassa di risonanza completamente diversa rispetto a quella che mi sarei aspettato. Venendo da Herdecke, stare all'interno del discorso esterno con il mondo, del quale faccio parte, mi sembrava una cosa scontata. Formulato diversamente, ho incontrato una corrente diversa all'interno del nostro movimento.

In quanto istituzione pubblica, quale è una casa di cura, le esigenze del "mondo" e del diritto pubblico restano un quadro di riferimento che richiede una risposta adeguata. Servono persone che facciano i conti col "mondo" e che abbiano già un'idea di dove questo mondo si stia dirigendo; e di come l'istituzione voglia muoversi in questo percorso da un lato, ma possa anche muoversi in un modo diverso.

Nel nostro movimento antroposofico finora è sempre successo che gli individui si posizionassero all'interno di un possibile spettro di punti di vista e formassero dei gruppi. Questo è un problema che spero si possa superare sempre di più. A mio parere, potrebbe essere superato in un prossimo futuro se si evitasse la formazione di gruppi politici in due modi: un modo è attraverso il livello fattuale e il giudizio relativo, l'altro è attraverso la base personalmente percepibile di quel giudizio e l'esplicita dichiarazione del perché una persona senta di voler giudicare qualcosa in un determinato modo. Mi piacerebbe capire perché un mio simile giudica qualcosa così diversamente da me. Allora sono in grado di notare che le percezioni che vengono fatte da lui/lei in anticipo

formano un orizzonte completamente diverso dal mio e posso almeno capire perché qualcuno vede qualcosa in modo diverso da me. Poi, una volta fatto questo, si potrà parlare dell'orizzonte. Questo potrebbe portare a ulteriori sviluppi.

È noto che Rudolf Steiner pensava poco alle posizioni. E ancora men amava i partiti politici. Come possiamo superare queste reminiscenze di epoche passate, non siamo forse cresciuti da epoche storiche più antiche in cui l'elemento centrale era la cultura?

Servirà coraggio. Il coraggio micheliano di riconoscere la relatività del proprio orizzonte e i suoi limiti che non possono essere diversi a causa del mio destino. E ci vuole la mitezza cristiana nel riconoscere l'orizzonte dell'altro.

Allora il motto dell'etica sociale può essere realizzato anche attraverso queste due virtù. È certamente bene ricordarsi di questo motto recitandolo più volte, ma come è possibile che nella comunità viva la forza dell'anima individuale? Probabilmente solo se mi rendo visibile come anima individuale. Questo significa che anche la mia ferita più intima ne fa parte, come è stato tematizzato nell'opera d'arte di Josef Beuys: "Mostra la tua ferita". L'opera può essere ammirata presso la Lehnbach Haus di Monaco. È un'opera d'arte che nasce solo quando la conoscenza di sé viene stimolata nell'osservatore come da un catalizzatore. Vi si vede una specie di lettino da ospedale con diverse attrezature e raschietti poco chiari che prima si usavano per raschiare la corteccia del legno abbattuto (denudazione). Ma non è l'aspetto esteriore che conta, bensì l'immagine e la sensazione che nasce dall'interno. Le opere di Josef Beuys possono piacere o meno. Quel che conta è il coraggio di affrontare se stessi, che quelle opere possono anche suscitare.

"È salutare solo quando l'intera comunità si forma nello specchio dell'anima umana e la forza dell'anima individuale vive nella comunità".



Christian Schikarski,
Ex presidente del comitato
direttivo della Casa



NEUERSCHEINUNG AUF DEUTSCH

NUOVA EDIZIONE IN TEDESCO

Peter Selg
Die letzten drei Jahre
Gli ultimi tre anni
Ita Wegman in Ascona 1940 – 1943

248 Seiten, Broschur, ISBN 978-3-905947-82-2

2004 erschien Peter Selgs Studie über die letzten drei Lebensjahre Ita Wegmans in erster Auflage. Nun ist sie in überarbeiteter Form wieder lieferbar – ein Zeugnis geistigen und therapeutischen Widerstands innerhalb des Zweiten Weltkriegs und an einer besonderen Stätte im Tessin, die Ita Wegman für die Zukunft vorbereiten wollte. Sie kümmerte sich in der Casa Andrea Cristoforo in den Jahren 1940 bis 1943 um alle Einzelheiten des täglichen Lebens (bis hin zum knappen Heizmaterial), um Aufenthaltsbewilligungen der Patienten und der «Motta»-Kinder und um vieles andere. Sie begleitete die Patienten, gestaltete die Therapien und die Ausstrahlung des Ortes – und durchlief selbst «innere Wandlungen der Seele», wie ihre Mitarbeiterin Hilma Walter festhielt. «Immer größer und größer wurde die Kraft und der Segen, der von dem hingebungsvollen Leben dieser Persönlichkeit ausging.» Inmitten der Kriegszeit und mit Intensivierung ihrer spirituellen Bemühungen aber lebte Ita Wegman auch intensiv mit der Kunst, in «ernster Heiterkeit» – «Wenn Frau Dr. Wegman da war, war die Zukunft offen.» (Liane Collot d'Herbois).

Verlag des Ita Wegman Instituts

Nel 2004 è stata pubblicata la prima edizione dello studio di Peter Selg sugli ultimi tre anni di vita di Ita Wegman. Ora è di nuovo disponibile in forma rielaborata - una testimonianza di resistenza spirituale e terapeutica nel bel mezzo della Seconda guerra mondiale e in un luogo speciale in Ticino che Ita Wegman voleva preparare per il futuro. Alla Casa Andrea Cristoforo, dal 1940 al 1943, si occupò di tutte le questioni della vita quotidiana (fino allo scarso materiale per il riscaldamento), dei permessi di soggiorno per i pazienti e i bambini della «Motta» e di molto altro. Accompagnava i pazienti, progettava le terapie e il carisma del luogo - e viveva lei stessa «trasformazioni interiori dell'anima», come ha raccontato la sua collaboratrice Hilma Walter. «Sempre più grandi diventavano il potere e la benedizione che emanavano dalla vita devota di questa personalità.» In tempo di guerra e con l'intensificarsi dei suoi sforzi spirituali, tuttavia, Ita Wegman visse anche intensamente con l'arte, in «seria serenità» - «Quando la dottorella Wegman era lì, il futuro era aperto». (Liane Collot d'Herbois).

Casa editrice Istituto Ita Wegman



DONO NATALIZIO

Orizzonti futuri - per un sostegno concreto alla salute e alla cura

- Sostieni in modo concreto lo sviluppo dell'unica Casa di cura antroposofica in Svizzera
- Dona a qualcuno oppure a te stesso un trattamento di cura
- Come si può leggere nel libro "Gli ultimi tre anni di Ita Wegman ad Ascona" di Peter Selg, l'impulso di Ita Wegman non si fermò mai e può continuare ad operare grazie al tuo gesto

Scegli il regalo di "Orizzonti futuri" da donare:



Orizzonti futuri CHF 100.-

- L'aiuto attivo a costruire il futuro della Casa Andrea Cristoforo
- NUOVA EDIZIONE 2023, libro in tedesco "Gli ultimi tre anni di Ita Wegman ad Ascona" di Peter Selg
- Cartolina acquarello



Orizzonti futuri CHF 300.-

- L'aiuto attivo a costruire il futuro della Casa Andrea Cristoforo
- NUOVA EDIZIONE 2023, libro in tedesco "Gli ultimi tre anni di Ita Wegman ad Ascona" di Peter Selg
- Cartolina acquarello
- Voucher per un trattamento di frizione parziale del corpo metodo Wegman/Hauschka



Orizzonti futuri CHF 800.-

- L'aiuto attivo a costruire il futuro della Casa Andrea Cristoforo
- NUOVA EDIZIONE 2023, libro in tedesco "Gli ultimi tre anni di Ita Wegman ad Ascona" di Peter Selg
- Cartolina acquarello
- Una candela di La Motta
- Voucher per un trattamento di frizione di tutto il corpo metodo Wegman/Hauschka



Orizzonti futuri CHF 1000.-

- L'aiuto attivo a costruire il futuro della Casa Andrea Cristoforo
- NUOVA EDIZIONE 2023, libro in tedesco "Gli ultimi tre anni di Ita Wegman ad Ascona" di Peter Selg
- Cartolina acquarello
- Una candela di La Motta
- Voucher per un trattamento di frizione di tutto il corpo metodo Wegman/Hauschka e un bagno in dispersione oleosa secondo Junge senza spazzolatura

Contattaci per avere maggiori informazioni via mail@casa-ac.ch | +41 91 786 96 00
(il libro può essere ordinato in tedesco (nuova edizione 2023) oppure in italiano)



WEIHNACHTSGESCHENKE

Zukunftshorizonte - für konkrete Unterstützung der Gesundheit und Pflege

- Unterstützen Sie konkret die Entwicklung des einzigen anthroposophischen Kurhauses der Schweiz
- Spenden Sie jemandem oder sich selbst eine Anwendung
- Wie man im Buch „Ita Wegmans letzte drei Jahre in Ascona“ von Peter Selg lesen kann, hört der Impuls von Ita Wegman nie auf und kann dank Ihrer Geste weiterwirken

Wählen Sie das Geschenk Zukunftshorizonte:



Zukunftshorizonte CHF 100.-

- Aktive Hilfe bei der Entwicklung der Zukunft der Casa Andrea Cristoforo
- NEUERSCHEINUNG 2023, das Buch „Die letzten drei Jahre: Ita Wegman in Ascona“ von Peter Selg
- Aquarell Postkarte



Zukunftshorizonte CHF 300.-

- Aktive Hilfe bei der Entwicklung der Zukunft der Casa Andrea Cristoforo
- Gutschein für eine Teilkörpereinreibung nach Wegman/Hauschka
- Das Buch „Die letzten drei Jahre: Ita Wegman in Ascona“ von Peter Selg
- Aquarell Postkarte



Zukunftshorizonte CHF 800.-

- Aktive Hilfe bei der Entwicklung der Zukunft der Casa Andrea Cristoforo
- Gutschein für eine Ganzkörpereinreibung nach Wegman/Hauschka
- NEUERSCHEINUNG 2023, das Buch „Die letzten drei Jahre: Ita Wegman in Ascona“ von Peter Selg
- Eine Kerze von La Motta
- Aquarell Postkarte



Zukunftshorizonte CHF 1000.-

- Aktive Hilfe bei der Entwicklung der Zukunft der Casa Andrea Cristoforo
- Gutschein für eine Ganzkörpereinreibung nach Wegman/Hauschka und ein Öldispersionsbad nach Junge ohne Bürstung
- NEUERSCHEINUNG 2023, das Buch „Die letzten drei Jahre: Ita Wegman in Ascona“ von Peter Selg
- Eine Kerze von La Motta
- Aquarell Postkarte

Kontaktieren Sie uns für weitere Informationen.
mail@casa-ac.ch | +41 91 786 96 00



Foto del viaggio di gruppo dei dipendenti della Casa Andrea Cristoforo al Goetheanum, 12.06.2023
Foto von der Gruppenreise der Mitarbeiter der Casa Andrea Cristoforo am Goetheanum, 12.06.2023

In viaggio come chi ci ha preceduto

"Il viaggio fin qui attraverso queste piacevoli e grandiose montagne è stato senza dubbio bello (...). Non solo il miracolo umano della ferrovia con la quale abbiamo viaggiato ci ha dato qui l'intima impressione (...) che ci venissero incontro nello stesso momento forze creative umane e forze di natura incontaminata. (Rudolf Steiner, O.O. 140-182)

Il nostro viaggio, tra amici e collaboratori della Casa Andrea Cristoforo, è iniziato percorrendo la stessa ferrovia percorsa da molti altri prima di noi. È affascinante pensare che il paesaggio osservato lungo il tragitto fino a Basilea sia stato ammirato pure da coloro che con coraggio condivisero con il mondo quel contenuto tanto caro per i nostri cuori e il cui centro fu allora edificato sulla collina di Dornach.

Intraprendiamo questo viaggio verso Dornach all'ingresso dell'estate, nel periodo dell'anno in cui si attiva maggiormente la natura fisica dell'uomo, come a volerci ricordare quanto contributo pratico scaturì in quel luogo per poi irraggiare oltre ogni confine.



Lago e montagne / See und Berge

In una domenica soleggiata giungiamo a Basilea, dove siamo accolti da un amico che ci introduce meravigliosamente allo spirito di questa città e la cui natura viene da lui simbolicamente espressa con il nome: la città del ginocchio.

Perché questo nome? – gli domandiamo. Ci spiega che il nome è riconducibile alla notevole curvatura che il fiume Reno intraprende nella città, che a suo avviso è anche manifestazione fisica della natura sottile del luogo dove le forze di radicamento e di elevazione trovano un equilibrio.

Sia forse questo uno dei motivi per cui Rudolf Steiner decidedistabilirsi nel territorio? – ci domanda.

Questa domanda ci accompagna interiormente mentre passeggiamo lungo le strade storiche della città. Mentre ci lasciamo cullare dall'imbarcazione che ci traghetti sull'altra sponda del fiume per raggiungere la terrazza del ristorante dove godiamo di una compagnia ricca di intenti e rapita dal panorama di questa città.

Il giorno seguente giungiamo finalmente a destinazione, dove dedichiamo la mattinata alla visita della clinica di Arlesheim e il pomeriggio al Goetheanum. In entrambi i luoghi siamo accolti con grande entusiasmo e con medesimo calore ci



Casa che Rudolf Steiner aveva fatto costruire per Ita Wegman / Haus, das Rudolf Steiner für Ita Wegman hat bauen lassen



L'interno di Goetheanum / Im Innern des Goetheanum

raccontano, ci spiegano, ci mostrano e ci accompagnano in quei luoghi, dove ogni passo è un viaggio nello spazio e nel tempo e all'interno dei quali ci inoltriamo con un senso di sacralità. L'architettura che troviamo è priva di paragoni ma ciò che colpisce maggiormente sono gli spazi vuoti che percepiamo nelle stanze e nei corridoi della casa prefabbricata di Ita Wegman o della falegnameria dove Rudolf Steiner trascorse gran parte dell'ultimo periodo della sua vita. Quanto, del secolo scorso, riecheggia ancora oggi in quegli spazi vuoti? Quanto di quei pensieri, sentimenti e impulsi volitivi è tuttora presente e accessibile per coloro che decidono di ascoltare?

A tarda serata rientriamo tutti nelle nostre case in questa Svizzera, così tanto permeata da una molteplicità di popoli e culture differenti, dove Ita Wegman vedeva terreno fertile per la nascita di un centro terapeutico rosicruciano che potesse essere un faro di luce per l'avvenire.

Stefan Perić,
Volontario di Casa Andrea Cristoforo

Reisen wie die, die vor uns gegangen sind

„Die Reise hierher durch diese lieblichen und grandiosen Berge war zweifellos schön (...). Nicht nur das Menschenwunder der Eisenbahn, mit der wir reisten, vermittelte uns hier (...) den innigen Eindruck, dass wir zugleich schöpferischen menschlichen Kräften und den Kräften der unberührten Natur begegneten.“ (Rudolf Steiner, O.O. 140-182)

Unsere Reise im Kreise von Freunden und Mitarbeitern der Casa Andrea Cristoforo begann mit einer Fahrt auf der gleichen Eisenbahn, die schon viele andere vor uns benutzt haben. Es ist faszinierend, daran zu denken, dass die auf dem Weg nach Basel beobachtete Landschaft auch von denjenigen bewundert wurde, die mutig mit der Welt den Inhalt teilten, der uns so sehr am Herzen liegt und dessen Zentrum damals auf dem Dornach Hügel gebaut wurde.

Wir machen uns zu Anfang des Sommers auf die Reise nach Dornach, zu einer Jahreszeit, in der die physische Natur des Menschen am aktivsten ist, wie um uns daran zu erinnern, wie viel praktischer Beitrag an diesem Ort entstand und dann über alle Grenzen hinaus ausstrahlte.

An einem sonnigen Sonntag kommen wir in Basel an, wo wir von einem Freund empfangen werden, der uns auf wunderbare Weise in den Geist dieser Stadt einführt, deren Charakter von ihm durch ihren Namen symbolisch ausgedrückt wird: die Stadt des Knie.

Warum dieser Name? – fragen wir ihn. Er erklärt uns, dass der Name auf die bemerkenswerte Biegung des Rheins in der Stadt zurückgeführt wird, die seiner Ansicht nach auch physische Manifestation der subtilen Natur des Ortes ist, an dem die Verwurzelungs- und Erhebungskräfte ein Gleichgewicht finden.

Wäre das vielleicht einer der Gründe, warum Rudolf Steiner sich dafür entschied, sich in diesem Gebiet niederzulassen? – fragt er uns.

Diese Frage begleitet uns innerlich, während wir durch die historischen Straßen der Stadt spazieren gehen; während wir uns von dem Boot einlullen lassen, das uns auf die andere Seite des Flusses zur Restaurantterrasse bringt, wo wir eine

voller Vorsätze und vor Landschaft dieser Stadt verzauberte Gesellschaft genießen.

Am nächsten Tag kommen wir endlich am Zielort an, wo wir den Vormittag mit dem Besuch der Klinik Arlesheim und den Nachmittag mit dem Besuch des Goetheanums verbringen.



Goetheanum, Dornach

An beiden Orten werden wir mit großer Begeisterung empfangen und mit der gleichen Herzlichkeit erzählen, erklären, zeigen und begleiten sie uns an jene Orte, an denen jeder Schritt eine Reise durch Raum und Zeit ist und in die wir mit einem Gefühl der Heiligkeit eintreten. Die von uns gefundene Architektur ist unvergleichbar aber am auffälligsten ist die leere der Räume, die wir in den Zimmern und Fluren des Fertighauses von Ita Wegman oder der Tischlerei, in der Rudolf Steiner einen Großteil seines letzten Lebensabschnitts verbrachte, wahrnehmen. Wie viel aus dem letzten Jahrhundert hält noch heute in diesen leeren Räumen wider? Wie viel von diesen Gedanken, Gefühlen und Willensimpulsen ist noch heute anwesend und denjenigen zugänglich, die zuhören wollen?

Am späten Abend kehren wir alle nach Hause zurück, in dieser von vielen verschiedenen Völkern und Kulturen durchdrungenen Schweiz, in der Ita Wegman einen fruchtbaren Boden für die Errichtung eines Rosicrucian-Therapiezentrums sah, das ein Leuchtturm für die Zukunft sein könnte.

Stefan Perić,
Freiwilliger bei der Casa Andrea Cristoforo

Unser Kulturprogramm Dezember 2023 bis Januar 2024 in der Casa

Il nostro programma culturale da dicembre 2023 a gennaio 2024 nella Casa

Termin	Art der Veranstaltung	Thema	Künstler / Referent
Sam, 2. Dezember	Konzert Haydn, Mozart, Beethoven, Vanhal, Clementi	Hammerflügel	Norberto Broggini
Sam, 9. Dezember	Zwei Weihnachtsgeschichten (Ensemble Syrinx Plus)	«Lumpenlars sucht das Christkindlein» und «Der Uhrmacher»	Andrea Klaproth Marlies Nussbaum Antipe da Stella
So, 17. Dezember	Einführung und Konzert	«Die organische Evolution der Meisterwerke»	Miha Pogačnik
Mit, 20. Dezember	Recita di Natale	«La Nascita di Cristo» Rappresentazione e canti popolari di Natale Raccolte e trascritte da Karl J. Schröer Indica- zioni sceniche e commenti di Rudolf Steiner	Scuola Rudolf Steiner Rivapiano
Fr, 22. Dezember	Gespräch und Konzert Conversazione e concerto	100 Jahre Weihnachtstagung <i>100 anni del Convegno di Natale</i>	Sergio A. Gaiti Milena Kowarik
So, 24. Dezember bis Sam, 6. Januar	Weihnachtsprogramm Die 12 heiligen Nächte in der Casa	Von der Hinwendung zum Geiste Von der zielsetzenden Kraft der Elias-Wesenheit	Mitarbeiter und Freunde der Casa siehe separates Programm auf der letzten Seite
Fr, 19. Januar	Vortrag Conferenza	Der Seelenkalender – Der Weg der «gefühlten Selbsterkenntnis» <i>Il calendario dell'anima - Il sentiero della «cono- scenza di sé»</i>	Richard Steel
Sam, 20. Januar	Vortrag Conferenza	Die heilenden Verbindungen von Karl König, Ita Wegman und Kaspar Hauser <i>Le connessioni di guarigione di Karl König, Ita Wegman e Kaspar Hauser</i>	Richard Steel
Fr, 26. Januar	Musikvortrag Haydn, Mozart und Beethoven	«Schritte der Menschwerdung – das dreigliedrige Wesen der Sonate»	Steffen Hartmann
Sam, 27. Januar	Musikvortrag zu Franz Schubert	«Wollte ich Liebe singen, ward sie mir zum Schmerz ... »	Steffen Hartmann

☞ Das komplette Kulturprogramm finden Sie unter <http://casa-andrea-cristoforo.ch/kulturelles-angebot/>

☞ Il programma culturale completo è disponibile sul sito <https://casa-andrea-cristoforo.ch/kulturelles-angebot/?lang=it>



Liselotte Metzmaier, 2023

10 Jahre in der Casa Andrea Cristoforo

Es war in den 90iger Jahren an meinem damaligen Arbeitsplatz im Paracelsus-Krankenhaus im Nordschwarzwald, als ich zum ersten Mal von der Casa Andrea Cristoforo in Ascona hörte. Wow, ein Kurhaus am Lago Maggiore, 500 km weiter südlich an einem Ort, den Ita Wegman ausgewählt hat für Menschen mit Erschöpfung, nach schwerer Krankheit und zur Erholung. Das hat mich sehr beeindruckt und weckte in mir den Wunsch, diese Einrichtung kennen zu lernen. Es lag auch ein Prospekt aus, das ich zu mir nahm, um es für Empfehlungen an die Menschen, denen ein Aufenthalt dort möglich war, bereit zu haben.

Es gab wenige, die mir von diesem heilkräftigen Ort berichten konnten. In meiner Vorstellung war die Casa A.C. unerreichbar und es schien mir wie ein Traum, dort als Krankenschwester tätig zu sein. Zunehmend wuchs mein Interesse, über Ita Wegman mehr zu erfahren. Sie ist bis heute mein

grosses Vorbild. Dabei wurde mir bewusst, dass die praktischen Anwendungen der anthroposophischen Pflege eine grosse Rolle auf dem Heilungsweg spielen.

21 Jahre arbeitete ich im Paracelsuskrankenhaus in Deutschland (Nordschwarzwald), wo mir die Anthroposophische Pflege vertraut wurde, bis mich mein Weg in die Schweiz führte, 250km weiter südlich nach Richterswil am Zürisee. Dort arbeitete ich 6,5 Jahre im Paracelsus-Spital. Das Bedürfnis, schwerpunktmaßig Äussere Anwendungen wie Auflagen, Wickel und Rhythmisiche Einreibungen nach Wegman/Hauschka zu machen, kam dort nicht mehr zur vollen Befriedigung, Ich hörte, dass dies in der Casa A.C. der Fall sei. So wollte es das Schicksal, dass ich nochmal 240km in den Süden nach Ascona in die Casa A.C. weiterzog, da ich die Zusage für eine 80% -Stelle bekam. Ich war glücklich und gespannt, wohl wissend , dass

es einen langen Reiseweg bedeutet, da ich mit meinem Mann Johannes in Richterswil wohnhaft bleiben wollte. Es stand fest, dass ich das Pendeln (Blockweise) von Nord nach Süd und umgekehrt auf mich nehme.

Am 1. Juli 2013 war es dann soweit – die Einarbeitung konnte beginnen. Diese musste verkürzt werden, wegen eines Krankheitsausfalls einer Krankenschwester aus dem bestehenden kleinen Pflegeteam. Da mir die Anthroposophische Pflege in Theorie und Praxis vertraut war, konnte ich direkt zur Tat schreiten. Schnell wurde ich in die Tagesstruktur und in die detaillierten Abläufe der Casa eingeführt. Schon im Vorfeld freute ich mich auf die Behandlungen mit Wickeln und Einreibungen, die mir bis heute eine Herzensangelegenheit sind. Die Pflege gewährleistet eine 24 Std. Telefonbereitschaft für vielfältige Fragen, Auskünfte und Hilfe. Das war für mich am Anfang sehr aufregend, besonders wenn es der italienischen Sprache bedurfte. Vom ersten Tag an fühlte ich mich im Pflegeteam und in der häuslichen Atmosphäre der Casa wohl. Morgens in der Znünipause gibt es Begegnungsmöglichkeiten mit den anderen Arbeitsbereichen, wo es gesellig zugeht, man viel erfährt und auch Geburtstage gefeiert werden.

Wie schon in den Berufsjahren davor galt mein Interesse weiterhin den Heilpflanzen und der Vertiefung der Anthr. Menschenkunde, welches durch eigenes Studium, hausinterne und externe Weiterbildungen möglich war. Berufsbegleitend machte ich die Ausbildung zur Expertin Anthr. Pflege und konnte das Erworbenen in die tägliche Arbeit einfließen lassen. Es wurde zu meiner Aufgabe, in der Casa für meine Kolleg/innen in Form von Schulungen und Übungsstunden die Grundlagen und Inhalte der Anthr. Pflege in Theorie und Praxis zu vermitteln. Meine Abschlussarbeit betitelte ich mit «PFLEGEN HEISST, SICH VERBINDEM». Das war und ist zu meinem Leitmotiv in meiner langjährigen Tätigkeit als Krankenschwester geworden. Ich war immer bestrebt, dies umzusetzen.

In der Casa wuchs meine Begeisterung und Überzeugung der Anwendung des Öldispoersionsbades nach Werner Junge. Das motivierte mich die 2,5 jährige Ausbildung zu machen und die «Badetherapie» wurde mir zur Leidenschaft.



Liselotte Metzmaier, 2013

Das kulturelle Angebot in der Casa A.C., das einen wesentlichen Bestandteil des Konzeptes darstellt, ist für mich von grosser Bedeutung und Anlass zur Bewunderung der Organisatoren/innen. Ich denke an viele, viele gehaltvolle und bereichernde Vorträge, Seminare und zahlreiche, wunderbare Konzerte, die ich erleben durfte und teilweise mitgestalten. Es ergab sich auch die Gelegenheit für meinen Mann, sein musikalisches Talent zu Gehör zu bringen. Gemeinsam veranstalteten wir im Rahmen der Jahreszeiten-Feste, das JOHANNI-FEST auf der Terrasse mit Musik und Tanz.

Rückblickend auf die 10 Jahre in der Casa A.C., empfinde ich grosse DANKBARKEIT, an diesem einmalig schönen Ort sein zu dürfen und mitzuwirken. Ich möchte DANKE sagen für alle Begegnungen und Erfahrungen, die ich durch das Gegenüber oder im Miteinander machen konnte. Danke all Jenen, die sich mir anvertrauten, die ich behandeln durfte und mit denen ich in den Austausch kam. Nur so wurde ich um viele neue Erkenntnisse reicher.

Auch wenn ich nun schon im Pensionsalter bin, soll dies nicht ein Abschiedsbrief sein. Dank meiner Kräfte und der bestehenden Leidenschaft zu pflegen, bin ich weiterhin mit 40% im Pflege-

team. Es fällt mir nicht leicht, die intensiven, erfüllten Jahre in Worte zu fassen, aber ich möchte sagen, dass ich etwas stolz darauf bin: das ‘Pendeln’ gut gemeistert zu haben. Ich glaube, es war und ist die innere Einstellung auf das, was ansteht und da zu sein, wo man gerade ist. Ich freute mich jeweils auf den Norden oder den Süden. An den freien Tagen eroberte ich die herrliche Umgebung und lernte so das Tessin kennen. Der zur Casa und meiner kleinen Wohnung nahegelegene Sentiero Romano, mit dem sagenumwobenen Keltenhügel

Balladrum, wurde zum täglichen Spaziergang. All die Jahre schätzte ich den nur kurzen Fussweg zur Casa sehr, immer den imposanten Ginkgo-Baum begrüssend und dann den weiten traumhaften Blick über den Lago Maggiore von verschiedenen Blickwinkeln aus zu bestaunen. Eine Art ‘Fernsehen’.

EIN TRAUM WURDE WAHR!

Liselotte Metzmaier,
Expertin Anthroposophische Pflege

10 anni presso la Casa Andrea Cristoforo

È stato negli anni Novanta, quando lavoravo all’Ospedale Paracelso nel nord della Foresta Nera, che ho sentito parlare per la prima volta della Casa Andrea Cristoforo ad Ascona. Wow, una casa di cura sul Lago Maggiore, 500 km più a sud, in un luogo scelto da Ita Wegman per le persone che soffrono di esaurimento, dove andare dopo gravi malattie e per ristabilirsi. Questo mi ha davvero colpita e mi ha fatto venir voglia di conoscere quella struttura. C’era anche una brochure esposta, che ho portato con me per poterla consigliare alle persone che avevano la possibilità di soggiornarvi. Erano in pochi a conoscere questo luogo di guarigione.

Nella mia mente, la Casa A.C. era irraggiungibile e mi sembrava un sogno lavorare lì come infermiera. Mi sono interessata a scoprire sempre di più su Ita Wegman. Oggi è diventata il mio grande modello di riferimento. Ho capito che le applicazioni pratiche dell’infermieristica antroposofica hanno un ruolo fondamentale nel processo di guarigione. Ho lavorato per 21 anni nell’Ospedale Paracelso in Germania (Forest Nera settentrionale), dove ho conosciuto l’assistenza infermieristica antroposofica, finché la mia strada mi ha portata in Svizzera, 250 chilometri più a sud, a Richterswil, sul Lago di Zurigo. Lì ho lavorato per sei anni e mezzo anni all’Ospedale Paracelso. L’esigenza di concentrarmi sulle applicazioni esterne, impacchi e frizioni ritmiche secondo Wegman/Hauschka non era più pienamente soddisfatta. Ho sentito che questo era

il caso della Casa A.C.. Il destino volle che mi trasferissi altri 240 chilometri a sud, ad Ascona, presso la Casa A.C., perché ero stata accettata per un posto all’80%. Ero felice ed emozionata, pur sapendo che questo avrebbe comportato un lungo viaggio, poiché volevo rimanere a Richterswil con mio marito Johannes. Era chiaro che avrei affrontato il viaggio (a blocchi) da nord a sud e viceversa.

Il 1º luglio 2013 è arrivato il momento di iniziare l’inserimento. Ma esso ha dovuto venir ridotto a causa dell’assenza di un’infermiera della piccola équipe infermieristica esistente. Poiché conoscevo la teoria e la pratica dell’assistenza antroposofica, ho potuto mettermi subito al lavoro. Sono stata introdotta rapidamente alla struttura quotidiana e alle procedure dettagliate della Casa. Non vedevò l’ora di fare gli impacchi e le frizioni, che ancora oggi mi stanno a cuore. Il personale infermieristico è a disposizione 24 ore su 24 per rispondere a una vasta gamma di domande, fornire informazioni e aiuto. Questo è stato molto stimolante per me all’inizio, soprattutto quando è stata richiesta la lingua italiana. Fin dal primo giorno mi sono sentita a casa con l’équipe di cura e nell’atmosfera familiare della Casa. Al mattino, durante la pausa, ci sono occasioni di incontro con le altre équipe di lavoro, dove si socializza, si impara molto e si festeggiano anche i compleanni.



Johanni-Fest 2023, Johannes und Liselotte Metzmaier
Festa di San Giovanni 2023, Johannes e Liselotte Metzmaier

Come negli anni precedenti, ho continuato a interessarmi alle piante medicinali e ad approfondire le mie conoscenze antropologiche, grazie ai miei studi e alla formazione interna ed esterna alla Casa. Parallelamente al mio lavoro, mi sono formata come esperta in cure erboristiche e ho potuto integrare quanto appreso nel mio lavoro quotidiano. Il mio compito è stato quello di insegnare ai miei colleghi della Casa le basi e i contenuti della cura delle erbe sia nella teoria che nella pratica, sotto forma di corsi di formazione e sessioni pratiche. Ho intitolato la mia tesi finale «CURARE SIGNIFICA CONNETTERSI». Questo è stato ed è diventato il mio principio guida nei molti anni di lavoro come infermiera. Ho sempre cercato di metterlo in pratica.

Alla Casa, il mio entusiasmo e la mia convinzione di utilizzare il bagno a dispersione oleosa secondo Werner Junge sono cresciuti. Questo mi ha spinta a completare il programma di formazione di due anni e mezzo e la «bagnoterapia» è diventata la mia passione.

Il Programma culturale della Casa A.C., che rappresenta una parte essenziale del concetto, è per me di grande importanza e ammiro gli organizzatori. Penso alle numerose e significative conferenze, ai seminari e ai numerosi e meravigliosi con-

certi che ho potuto vivere e, in alcuni casi, aiutare a organizzare. Mio marito ha avuto anche l'opportunità di mostrare il suo talento musicale. Insieme abbiamo organizzato la festa di San Giovanni sulla terrazza, con musica e balli nell'ambito delle feste stagionali.

Guardando indietro ai miei 10 anni presso la Casa A.C., provo un grande senso di GRATITUDINE per aver potuto essere qui e contribuire a questo luogo unico e bellissimo. Vorrei dire GRAZIE per tutti gli incontri e le esperienze che ho potuto fare con gli altri e tra di noi. Grazie a tutti coloro che si sono confidati con me, che mi hanno permesso di fare i trattamenti e con i quali ho potuto scambiare idee. Solo così ho acquisito molte nuove conoscenze.

Anche se ho raggiunto l'età del pensionamento, questa non vuole essere una lettera d'addio. Grazie alle mie forze e alla mia passione per la cura, sono ancora al 40% nell'équipe della cura. Non è facile per me riassumere a parole questi anni intensi e appaganti, ma vorrei dire che sono in qualche modo orgogliosa di aver padroneggiato bene il "pendolarismo". Credo che sia stato ed è l'atteggiamento interiore nei confronti della posta in gioco e dell'essere dove si è. Non vedeo l'ora di viaggiare verso nord o verso sud. Nei giorni liberi, esploravo i meravigliosi dintorni e scoprivo il Ticino. Il Sentiero Romano, vicino alla Casa e al mio piccolo appartamento, con la leggendaria collina celtica di Balladrum, divenne una passeggiata quotidiana. Nel corso degli anni, ho apprezzato molto la breve passeggiata fino alla Casa, salutando sempre l'imponente albero di ginkgo e poi meravigliandomi dell'ampia e meravigliosa vista sul Lago Maggiore da diverse angolazioni. Una sorta di "televisione".

UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ!

Liselotte Metzmaier,
Esperta di cure antroposofiche

«Dopo 12 anni di attesa, finalmente il libro di cucina è pronto per la pubblicazione»

Dopo un lungo periodo di gestazione, che ha visto la sua nascita nell'ormai lontano 2011/2012, il tanto atteso libro di cucina è pronto per vedere la luce. A richiedere questa preziosa raccolta di ricette sono stati gli ospiti che, nel corso degli anni, hanno gustato le prelibatezze preparate nella Casa. Ciò che ha reso unica la mia cucina agli occhi di questi commensali è stata la capacità di coniugare fantasia e creatività nell'uso di verdure e cereali, trasformandoli in piatti leggeri e altamente digeribili.

L'idea di condividere queste ricette mi allettava, poiché intravedevo la possibilità di introdurre una nuova prospettiva sull'alimentazione, trasformandola in un atto di cura per il proprio corpo. Era bello pensare che i lettori potessero avere a disposizione un ricettario con preparazioni non solo salutari, ma anche irresistibilmente gustose, direttamente a casa propria.

Così, con grande entusiasmo, è iniziata questa avventura, che ha coinvolto non solo me nella sperimentazione e nella scrittura delle ricette, ma anche Georg Iliev (ex collega e collaboratore della Casa), il quale si è dedicato con passione alla fotografia dei piatti. Inoltre, devo sottolineare il caloroso supporto ricevuto dai colleghi nel reperire materiali come piatti, tovaglie, posate e molto altro per il set fotografico. È proprio grazie a questa collaborazione che ora attendiamo con gioia l'imminente pubblicazione del libro.

Non posso fare a meno di sottolineare che questo libro rappresenta un vero e proprio lavoro di squadra che ha unito diverse persone nella gioia di creare insieme. Dalle numerose ricette disponibili, ne sono state selezionate circa 130, tra salse, insalate, minestre, piatti principali e dolci. Queste ricette traggono ispirazione principalmente dai



Brigida Longo, 2023

sapori della dieta mediterranea, rielaborati e arricchiti con creatività e l'esperienza nell'abbinamento di alimenti antichi come i cereali, in combinazione con una vasta gamma di verdure, erbe aromatiche e spezie, sempre nel rispetto del ritmo delle stagioni.

Il risultato sono preparazioni vegetariane gustose, salutari e cromaticamente accattivanti, capaci di stimolare i vostri sensi, la vostra curiosità e soprattutto il vostro appetito.

Come avviene per i piatti serviti presso la Casa Andrea Cristoforo, alla base di queste ricette è posta la concezione antroposofica della nutrizione. Questa visione considera l'alimentazione come un atto che nutre non solo il corpo fisico, ma anche l'aspetto psichico e spirituale dell'essere umano. Pertanto, tutti gli ingredienti utilizzati provengono esclusivamente da coltivazioni biologiche e biodinamiche, dando priorità ai prodotti offerti dalle aziende del Ticino per garantirne la freschezza, la vitalità e ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Il libro sarà pubblicato in due lingue, italiano e tedesco, per raggiungere un pubblico più ampio possibile. È inoltre possibile prenotare copie del libro per un utilizzo personale o per la vendita presso il proprio centro.

Brigida Longo,
Chef di cucina

Interessati al libro di cucina? Contattateci a
mail@casa.ac.ch con l'oggetto «Kochbuch»

«Nach 12 Jahren des Wartens ist das Kochbuch endlich zur Veröffentlichung bereit»

Nach einer langen Vorbereitungszeit, die im Jahre 2011/2012 begann, ist das lang erwartete Kochbuch nun bereit, das Licht der Welt zu erblicken. Diese wertvolle Rezeptsammlung wurde von Gästen angefordert, die im Laufe der Jahre die in der Casa zubereiteten Köstlichkeiten genossen haben. Was meine Küche in den Augen dieser Tischgäste einzigartig machte, war meine Fähigkeit, Phantasie und Kreativität in der Verwendung von Gemüsen und Getreiden zu kombinieren und sie in leichte und hochverdauliche Gerichte zu verwandeln.

Die Idee, diese Rezepte mit anderen zu teilen, gefiel mir, weil ich darin die Möglichkeit sah, eine neue Perspektive auf die Ernährung zu eröffnen und sie zu einem Akt der Körperpflege zu machen. Es war schön zu denken, dass die Leser ein Rezeptbuch mit nicht nur gesunden, sondern auch unwiderstehlich schmackhaften Gerichten zur Verfügung zu Hause haben können.

Und so mit großer Begeisterung begann dieses Abenteuer, an dem nicht nur ich beim Experimentieren und Schreiben der Rezepte beteiligt war, sondern auch Georg Iliev (ehemaliger Kollege und Mitarbeiter der Casa), der sich leidenschaftlich dem Fotografieren der Gerichte widmete. Darüber hinaus muss ich die herzliche Unterstützung der Kollegen bei der Sammlung von Materialien wie Tellern, Tischtüchern, Besteck und vielen anderen für das Fotoshooting hervorheben. Es ist dank dieser Zusammenarbeit, dass wir uns nun auf die bevorstehende Veröffentlichung des Buchs freuen.

Ich kann nicht umhin zu unterstreichen, dass dieses Buch eine echte Teamarbeit darstellt, die mehrere Menschen in der Freude an gemeinsam Schaffen vereint hat. Aus den zahlreichen Rezepten wurden etwa 130 ausgewählt, darunter Saucen, Salate, Suppen, Hauptgerichte und Desserts. Diese Rezepte sind hauptsächlich von den Geschmacksgefühlen (oder dem Wissen) der mediterranen Ernährung inspiriert, die mit Kreativität und der Erfahrung in der Kombination alter Le-

bensmittel wie Getreide zusammen mit einer breiten Vielfalt von Gemüse, Kräutern und Gewürzen, immer unter Berücksichtigung des Verlaufs der Jahreszeiten überarbeitet und bereichert wurden.

Das Ergebnis sind schmackhafte, gesunde und farbenfrohe vegetarische Gerichte, die fähig sind, Ihre Sinne, Ihre Neugierde und vor allem Ihren Appetit anzuregen.

Die Grundlage dieser Rezepte ist die anthroposophische Erkenntnis der Ernährung, wie bei den in der Casa Andrea Cristoforo servierten Gerichten. Diese Idee betrachtet die Ernährung als einen Akt, der nicht nur den physischen Körper ernährt, sondern auch die psychische und geistige Dimension des Menschen wahrnimmt. Daher stammen alle verwendeten Zutaten ausschließlich aus biologischen und biodynamischem Anbauten, wobei Produkte von Tessiner Bauernhöfen bevorzugt werden, um Frische und Vitalität zu gewährleisten und die Umweltbelastung durch weite Transporte zu reduzieren.

Das Buch wird in zwei Sprachen, auf Italienisch und Deutsch veröffentlicht, um viele Menschen zu erreichen. Es besteht auch die Möglichkeit, die Kopie des Buchs für den persönlichen Gebrauch oder für den Verkauf bei einem eurer Zentren zu buchen.

Brigida Longo,
Küchenchefin

Sind Sie am Kochbuch interessiert? Melden Sie sich bei uns unter mail@casa-ac.ch mit dem Betreff «Kochbuch»

Freundeskreis der Casa Andrea Cristoforo

Der Freundeskreis ist eine Gemeinschaft von Menschen, welche etwas Berechtigtes in der Casa sehen und die Casa aktiv unterstützen und mittragen wollen.

Der Freundeskreis wurde im Frühjahr 1983 durch drei Menschen, die sich in der Casa kennengelernten, gegründet. Zahlreiche Menschen haben in der Zwischenzeit die Casa ideell und materiell unterstützt. Ihnen gebührt grosser Dank. Der Vorstand des Trägervereins der Casa hat nun beschlossen, den Freundeskreis wieder zu beleben.

Der Freundeskreis soll dazu beitragen, die Zukunft der von Ita Wegmann gegründeten Casa ideell, geistig und materiell zu unterstützen. Zweimal jährlich werden wir mit einem Brief über Projekte der Casa informieren, sowie Hilfsmöglichkeiten darstellen. Die Freunde werden sich einmal im Jahr treffen. So können sie sich vor Ort direkt über Projekte, Erfolge und anstehende Probleme informieren.

Es ist möglich, die Casa finanziell oder in ideeller Art in Form von freiwilliger Mitarbeit zu unterstützen.

Wer sich angesprochen fühlt und im Freundeskreis mitmachen möchte und damit dem Werk Ita Wegmanns die Zukunft weiter ermöglichen will, melde sich bei:

Markus Glauser
freundeskreis@casa-ac.ch
Telefon Rezeption der Casa Andrea Cristoforo:
+41 91 786 96 00

Il Circolo degli amici della Casa Andrea Cristoforo

Il Circolo degli Amici è una comunità di persone che vedono qualcosa di autentico nella Casa e che vogliono sostenere e contribuire attivamente alla Casa.

Il Circolo degli Amici è stato fondato nella primavera del 1983 da tre persone che si sono conosciute alla Casa. Nel frattempo, numerose persone hanno sostenuto la Casa sia nel modo ideale che materiale. A loro dobbiamo un grande ringraziamento. Il consiglio di amministrazione dell'ente responsabile della Casa ha ora deciso di riattivare il circolo di amici.

Il Circolo degli Amici ha lo scopo di contribuire a sostenere il futuro della Casa fondata da Ita Wegmann in modo ideale, spirituale e materiale. Due volte all'anno, invieremo una lettera per informare sui progetti della Casa e per illustrare i modi in cui possiamo aiutare. Gli amici si incontreranno una volta all'anno. In questo modo potranno informarsi direttamente sui progetti, sui successi e sui problemi imminenti.

È possibile sostenere la Casa finanziariamente o in modo ideale sotto forma di volontariato.

Chiunque si senta indirizzato e voglia entrare a far parte della cerchia di amici, permettendo così al lavoro di Ita Wegmann di continuare in futuro, è pregato di contattare:

Markus Glauser
freundeskreis@casa-ac.ch
Telefono ricevimento Casa Andrea Cristoforo:
+41 91 786 96 00



Andrea e Cristoforo / Andreas und Christoph

La Casa deve il suo nome a due bambini: Andrea e Cristoforo

Sul sito ufficiale del cantone Ticino in Svizzera si legge di Ita Wegman “considerata la madre della medicina Antroposofica”. In effetti, Ita Wegman era la madre di tante iniziative e si è presa cura, come madre competente, di tante persone e di tanti bambini. È curioso pensare che quando arrivò ad acquistare la Casa Schulthess in stile Bauhaus ad Ascona, decise di dedicarla ai due bambini di quella famiglia, che si chiamavano, appunto, Andreas e Christoph Schulthess. Possiamo immaginarci loro due giocare a nascondino in giro per il giardino della parte vecchia della Casa?

In questo ottobre 2023 abbiamo avuto l'onore di ricevere la visita da parte della figlia di Andreas Schulthess, la sig.ra Monica Wirz-Schulthess, insieme a suo marito, il sig. Fred Scholl. A loro due dobbiamo ringraziare per la foto di Andrea e Cristoforo.

Per sapere di più sulla storia della Casa, potete leggere il libro “Gli ultimi tre anni” di Peter Selg, disponibile sia in italiano che in tedesco (nuova edizione 2023).

Sergio A. Gaiti, Direttore



Foto storiche della Casa, ca 1940 / Historische Bilder der Casa, ca. 1940

Die Casa verdankt seinen Namen zwei Kindern: Andreas und Christoph

Auf der offiziellen Website des Kantons Tessin in der Schweiz heißt es über Ita Wegman: „Sie gilt als die Mutter der anthroposophischen Medizin“. In der Tat war Ita Wegman die Mutter vieler Initiativen und kümmerte sich als kompetente Mutter um viele Menschen und viele Kinder. Es ist interessant, dass sie, als sie die Casa Schulthess im Bauhaus-Stil in Ascona kaufte, beschloss, sie den beiden Kindern dieser Familie zu widmen, die Andreas und Christoph Schulthess hießen. Können wir uns die beiden vorstellen, wie sie im Garten des alten Teils der Casa Verstecken spielen?

In diesem Oktober 2023 hatten wir die Ehre, von der Tochter von Andreas Schulthess, Frau Monica Wirz-Schulthess, zusammen mit ihrem Mann, Herrn Fred Scholl, besucht zu werden. Wir bedanken uns bei den beiden für das Foto von Andrea und Cristoforo.

Um mehr über die Geschichte der Casa zu erfahren, können Sie das Buch „Die letzten drei Jahre“ von Peter Selg lesen, das sowohl auf Italienisch als auch auf Deutsch erhältlich ist (Neuausgabe 2023).

Sergio A. Gaiti, Geschäftsführer

Casa Andrea Cristoforo

17 novembre 2023 | den 17. November 2023



Ragnhild Segantini, 2023

Allegra! Sono scesa da due mila metri a duecento e ho trovato PACE.

In questa Casa ci si sente come in Paradiso. Tutte le persone che lavorano qui sono di una bontà incredibile. Hai l'impressione che ti vogliono bene... I pasti stupendi, molto sani e la terapia professionale. Sei circondata da una natura meravigliosa cominciando dal ginkgo all'entrata. Fiorellini sopra i piatti, candele dappertutto, che vuoi di più?

La vista sul lago è impressionante e vedo anche le "mie montagne".

In tutto e quasi la più importante c'è una cura dell'anima, talmente importante in questo mondo belligerante. Spero di poter ritornare con un grande abbraccio.

Grazie all'Egregio Professore Rudolf Steiner.

Ragnhild Segantini,
Ospite alla Casa, novembre 2023

Allegra! Ich bin von zweitausend Metern auf zweihundert heruntergekommen und habe FRIEDEN gefunden.

In dieser Casa hat man das Gefühl, im Paradies zu sein. Alle Menschen, die hier arbeiten, sind von einer unglaublichen Güte. Man hat den Eindruck, dass sie einen lieben ... Die Mahlzeiten sind wunderbar, sehr gesund und die Therapie professionell. Man ist umgeben von wunderschöner Natur, angefangen mit dem Ginkgo am Eingang. Kleine Blumen über den Tellern, Kerzen überall, was will man mehr?

Der Blick auf den See ist beeindruckend und ich sehe auch „meine Berge“.

In allem, und eigentlich am wichtigsten ist die Pflege der Seele, die in dieser kriegerischen Welt so wichtig ist. Ich hoffe, mit einer großen Umrührung zurückzukommen.

Vielen Dank, lieber Professor Rudolf Steiner.

Ragnhild Segantini,
Gast in der Casa, November 2023

Weihnachtsprogramm in der Casa Andrea Cristoforo 2023/2024

Von der Hinwendung zum Geiste Die zielsetzende Kraft der Elias-Wesenheit

Wir laden Sie herzlich ein, in der Zeit der Zwölf Heiligen Nächte gemeinsam auf einen inneren Weg zu gehen.
Indem wir die Elias-Wesenheit in Ihren wiederholten Inkarnationen betrachten, können wir neue Einsichten für die Zukunft gewinnen. Von besonderer Hilfe werden dabei die geisteswissenschaftlichen Betrachtungen Rudolf Steiners zu dieser bedeutenden Individualität sein. Wir freuen uns auf die vielfachen künstlerischen Impulse aus verschiedenen Richtungen.

24. Dezember Sonntag	25. Dezember Montag	26. Dezember Dienstag	27. Dezember Mittwoch	28. Dezember Donnerstag	29. Dezember Freitag	30. Dezember Samstag
12.30 Festliches Weihnachtessen			8.30 – 9.00 Eurythmie mit Susanne Böttcher Die Eurythmie ist eine Offenbarung verborgener Naturgesetze		16.30 Teatrino gli gnomi fiaba dei fratelli Grimm gruppo Ceranavolta, Ticino	
19.30 Der Weg zu dem inneren klingenden Licht mit Susanne Böttcher, Mihá Pogáčník und Ariana von Runic	19.30 Vier Qualitäten der Grundstein-Meditation musikalisch-eurythmisch Teil I Mihá Pogáčník, Violine Susanne Böttcher, Eurythmie	19.30 Wier Qualitäten der Grundstein Meditation musikalisch-eurythmisch Teil II Mihá Pogáčník, Violine Susanne Böttcher, Eurythmie	19.30 Vortrag Der Prophet Elias Marjolein Schultess-Rozen Arie Ben David	17.00 – 18.00 Gespräch zum Thema Die Kunst bringt die verborgenen Naturgesetze zum Vorschein	19.30 Vortrag Lazarus – Johannes der Evangelist Marjolein Schultess-Rozen	19.30 Vortrag Raphael – der Seelenmaler Silvia Toriani
31. Dezember Sonntag	1. Januar Montag	2. Januar Dienstag	3. Januar Mittwoch	4. Januar Donnerstag	5. Januar Freitag	6. Januar Samstag
12.30 Festliches Neujahrsessen			8.30 – 9.00 Eurythmie mit Susanne Böttcher Die Kunst bringt die verborgenen Naturgesetze zum Vorschein		17.00 – 18.00 Gespräch zum Thema Die Wichtelmänner Närrchen der Brüder Grimm, Gruppe Ceranavolta, Tessin Einführung Edith Congiu	12.30 Festliches Dreikönigessen
19.30 Vortrag Vom Wesen der Metamorphose Christoph Schultess	19.30 Neujahrskonzert Werke von Debussy und Chopin Hristo Kazakov, Klavier	19.30 Vortrag Aus der Dichtkunst und Musik «hinüber will ich...» Sara Kazakov, Eurythmie Marion Lieberherr, Sprache Hristo Kazakov, Klavier	19.30 Vortrag Novalis «Tod und Verwandlung» eine biografische Skizze Christiane Haid Marion Lieberherr, Rezitation		19.30 Vortrag Johannes der Täufer, Zeuge des Weltenlichtes Christopher West	MEHR ALS ERHÖLUNG